Giornata Cataldiana della Scuola

San Cataldo 2020

Traccia

La vita di ognuno di noi ha subito un cambiamento radicale. Chiusi in casa con la richiesta di uscire solo per reali necessità. Ci sono aspetti positivi con i quali in futuro dovremo fare i conti. Impariamo a lavorare da casa e molte aziende stanno imparando a fidarsi dei loro dipendenti che continuano ad assolvere i loro compiti senza una presenza. La scuola prosegue da casa: gli studenti e i docenti imparano a trovare nuovi linguaggi per apprendere e per insegnare. Impariamo a lavorare da casa e molte aziende stanno imparando a fidarsi dei loro dipendenti che continuano ad assolvere i loro compiti senza una presenza. Impariamo a stare in famiglia come non lo abbiamo mai fatto prima, tanto tempo così vicino con i nostri cari più stretti. Le diverse piattaforme di comunicazione ci aiutano a rimanere in comunicazione con quelli che non abitano con noi e scopriamo la bellezza di cercarci, di sentire una voce o di vedere un viso, prima scontati.

Siamo stati fortunati e non abbiamo conosciuto l’esperienza delle guerre dei nostri nonni: bombardamenti, mancanza di rifornimenti per mangiare o per riscaldarsi. Per la prima volta le generazioni adulte e più giovani del nostro Paese provano un’esperienza sociale di paura vera, forte, chiara.

Una cosa però ci è più chiara di tutte, ce l’ha ricordata papa Francesco in quella serata che resterà alla storia in occasione della sua preghiera per il Covid 19: nessuno si salva da solo!

E nemmeno il Creato si salva da solo! Le immagini della flora e della fauna che in questo piccolo lasso di tempo stanno riconquistando lo spazio che gli abbiamo sottratto hanno fatto il giro dei media del pianeta: l’uomo è stato l’artefice di tanta distruzione e all’uomo spetta il compito di riflettere e di porvi riparo finché è in tempo.

Tanti sono stati i gesti di solidarietà in tutto il mondo, l’albero della “fantasia della solidarietà” ha dato i suoi frutti più belli, una mobilitazione straordinaria per venire incontro all’altro, per non lasciarlo solo.

Si avvicina la festa del santo patrono san Cataldo e anch’essa non potrà essere uguale alle altre; l’arcivescovo Filippo Santoro ha manifestato il desiderio che anche in questa solennità siano presenti i temi che più gli sono stati cari in questo periodo di pandemia: **la solidarietà e la carità**.

La fede è seme che rende viva e feconda ogni situazione. Specie nei momenti più drammatici delle vicende umane, essa risulta essere il punto della ripartenza. E il vescovo Cataldo con la forza della fede si occupava dei bisognosi, degli ammalati, tutti, senza distinzioni, da una parte o dall’altra del Mediterraneo.

**Con i supporti digitali che hanno sperimentato in queste settimane, gli studenti elaborino dei contenuti a tecnica libera (foto, video, cartaceo) che illustrino come, così come fece san Cataldo, con la forza della fede e con l’attenzione verso gli ultimi, dovremo impegnarci a uscire da questo momento difficile della storia del pianeta Terra migliori di quanto non lo fossimo prima, con grande attenzione alle relazioni umane e all’ambiente.**

**Gli elaborati dovranno essere inviati a** [**comitatosancataldo@diocesi.taranto.it**](mailto:comitatosancataldo@diocesi.taranto.it) **entro le 17 del 9 maggio 2020.**

**Gli elaborati vincitori saranno pubblicati il 31 di maggio e faranno parte di un documentario di questo anno che rimarrà nella storia.**

**Mons. Emanuele Ferro**

Presidente del Comitato Festeggiamenti